



Fausta Garavini
Il tappeto tunisino



Romanzo

La nave di Teseo

FAUSTA GARAVINI

Il tappeto tunisino

La Nave di Teseo, Oceani, pag. 204, € 18,00

Il romanzo si apre sulla ferita di un grande amore finito: Cecilia si affaccia ai suoi settanta anni con il dolore di aver perso da poco il marito Pierre. Allora compie un viaggio all'indietro, verso la Romagna, fino ad arrivare ad Alfonsine e a una splendida catena di figure di donne. Dalla nonna Caterina, figlia illegittima, alla madre Vitti, fino ad arrivare a lei, Cecilia. Caterina ha un fratello molto più grande di lei, Antonio, ballerino alla Scala, che la porta a Milano. Proprio a teatro incontra il suo futuro marito, Virgilio, entusiasta sostenitore di Mussolini che cadrà ucciso dopo l'8 settembre. Ad Alfonsine gli anni di guerra trascorrono, per Caterina e Vitti,

immersi in un mondo contadino, tra zii, cugini, cognati e parenti vari, una famiglia allargata che aiuta a superare i traumi della caduta del fascismo e della spietata guerra civile. Vitti rimane incinta subito dopo la guerra e dà alla luce Cecilia, la cui vita attraversa l'Italia in fermento negli anni Sessanta e Settanta fino a imbattersi, durante un indimenticabile viaggio in Tunisia, in un tappeto, rosso come la passione che l'accende per l'archeologo Pierre.

Come spesso succede nei romanzi di Fausta Garavini, le sue eroine sono anche gli occhi attraverso cui è vista la Storia, e la loro visione limpida e priva di ideologie racconta un'altra verità. Con *Il tappeto tunisino* siamo totalmente fuori dal mito della Resistenza, e siamo nel mondo reale di un'Italia pronta a indossare qualsiasi camicia, talvolta anche una sopra l'altra, pur di esercitare un piccolo potere.

Fausta Garavini, studiosa di letteratura francese, ha insegnato presso l'Università di Firenze. È autrice della traduzione integrale dei Saggi di Montaigne e di una vasta produzione critica. Dal 1972 è redattrice di "Paragone" e ha collaborato con altre riviste tra cui "Nuovi Argomenti" e "Littérature". Ha pubblicato numerosi romanzi, tra cui *Gli occhi dei pavoni* (1979, Premio Mondello per la migliore opera prima), *Diletta Costanza* (1996, finalista al Premio Viareggio), *Uffizio delle tenebre* (1998), *In nome dell'Imperatore* (2008, finalista al Premio Viareggio e al Premio Bagutta), *Diario delle solitudini* (2011, Premio Vittorini), *Storie di donne* (2012, finalista al Bagutta), *Le vite di Monsù Desiderio* (2014, Premio Campiello – Selezione giuria dei letterati, Premio Manzoni per il romanzo storico). Per l'insieme della sua attività ha ricevuto il Premio Tarquinia-Cardarelli 2014. Per *La nave di Teseo* ha curato i *Racconti ritrovati* di Anna Banti (2017).

Ufficio stampa per La Nave di Teseo
Debora Ercoli 3490907797